

Sul Delta, dove il rumore si fa acqua

A cavallo, in bici e in barca: il turismo 'verde' ha ripreso la sua grande stagione

Monica Forti

■ FERRARA

IL GRANDE Delta del Po, con i suoi due parchi regionali emiliano-romagnolo e veneto accomunati dalla Riserva della biosfera Mab Unesco, mostra paesaggi mozzafiato sospesi tra terra e acqua, meta, fino al 23 giugno, delle escursioni di 'Primavera Slow', programma di eventi e visite guidate a cavallo, in bici e barca organizzati tra Cervia e Goro.

È un'occasione per scoprire flora, fauna, antichi palazzi e chiese di una terra dalla natura generosa e selvaggia. Lagune, barene, scanni, oasi popolate da uccelli palustri e migratori, cordoni di sabbia, saline, valli puntellate da bilancioni e vecchie stazioni di pesca si contrappongono con il loro silenzio d'acqua e canne all'industria delle vacanze, rumorosa e cementificata.

La mappa delle meraviglie protette si distende tra Cervia e la provincia di Rovigo, passa per Ravenna e Comacchio, capitale del **bird-watching**. La costa abbraccia l'entroterra in un intreccio tra lo scorrere della storia, testimoniata dalla civiltà spinetica, dai ritrovamenti romani fino alle opere più recenti come l'Abbazia di Pomposa, e la lotta tra uomo e natura. Il

fiume è stato addomesticato attraverso una lotta secolare per la sopravvivenza, ma è tuttora in divenire.

«**IL DELTA** è meraviglioso, certo subisce la modernità, ma il parco offre scorci bellissimi», spiega Dorian Cazzola, 66 anni, pescatore di laguna da quando aveva 13 anni e guadagnava mille lire alla settimana. Alla pesca di pesce e vongole, l'oro nero del Delta, alterna il lavoro da accompagnatore di escursionisti. «Quando è nato il Parco dell'Emilia-Romagna sono stato uno dei primi a portare i turisti con la barca nei punti più suggestivi – racconta – piccoli gruppi, soprattutto fotografi interessati a vita e natura del Delta. Accompagno anche gli ornitologi per i censimenti annuali, nel 2017 siamo stati i primi in Europa per la colonia dei fraticelli, una specie protetta, che nidifica a ovest dello Scanno di Goro».

L'imbarcazione salpa dal porto di Gorino, dove Cazzola vive e lavora fin da ragazzino. «C'era povertà, ma anche un grande senso della comunità. Lo si ritrova ancora tra le persone dei paesi affacciati sul Po, per rendersene conto basta risalirlo e attraccare». Cavalieri d'Italia, garzette, aironi, fenicotteri, sono 370 le specie protette, nidificano e si alzano in volo ren-

dendo magici i tramonti. E il trionfo della bellezza, giura. Lo è al Po della Pila e di Tolle, nella Sacca di Scardovari, nell'oasi di Boscoforte, nelle isole dell'Amore e del Bacucco, nelle saline di Cervia e di Comacchio. Proprio Comacchio, la piccola Venezia, punta alla costruzione di ciclovie per il turismo verde e responsabile in sintonia con le prescrizioni della Riserva della biosfera Unesco, bla-

sono ottenuto dal Delta nel 2015, il cui obiettivo è coniugare tutela dell'habitat ed economia sostenibile.

DOVE il fiume incontra il mare germogliano anche piccoli grandi sogni come quello di Antonio Romagnoli, guida escursionistica ambientale che con il ferro ha creato la 'Croce guardiana del Delta', simbolo adottato durante l'ultima sagra comacchiese dell'anguilla. «Per questi luoghi vorrei un'identità riconoscibile – spiega – la mia scultura è formata da un'ancora per testimoniare il collegamento tra il fiume e il mare, dalla lettera delta, simile all'anguilla delle valli, dalla fiocina e, sulla sommità, si leggono la testa dell'uomo e una croce». Un piccolo compendio tra storia e umanità, che volendo potrebbe mutarsi nello stemma del cuore del Delta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN'INTERA VITA
Dorian Cazzola, a sinistra, pescatore in laguna da quando aveva 13 anni



L'uomo del fiume

SOSPESI NEL VUOTO

I 'padelloni', detti anche 'bilancioni', appesi davanti alle capanne per la pesca nelle lagune del Delta, un sistema tipico usato da sempre nella foce del Po. La grande rete quadra viene immersa nell'acqua e sollevata periodicamente per raccogliere il pesce pescato

Porto i turisti in barca, ma anche gli ornitologi per i censimenti annuali